# Le polpe di barbabietola disseccate nell' alimentazione del bestiame da latte

In una nota pratica di questo bollettino ho insistito per un maggior impiego in provincia di polpe secche di barbabietola. Ritorno sull' argomento perchè, aumentato oggi il numero delle vacche da latte in provincia con le recenti importazioni di bestiame Svitto, ritengo indispensabile aumentino anche.... le cognizioni degli allevatori in materia di alimentazione delle stesse.

La valorizzazione di tutte le risorse foraggere dell' azienda, anche e specialmente della più piccola, è cardine principale di tutta l' economia agricola. Ma per arrivare alla valorizzazione di foraggi scadenti, di paglie che andrebbero altrimenti alla lettiera, di foglie, ecc., attraverso l' alimentazione animale, occorre che ognuno conosca quali altri mangimi possono completare l' azione nutritiva deficiente dei primi, non solamente, ma rafforzarla in modo da conseguirne risultati evidenti ed apprezzabili.

Fra questi mangimi, le polpe secche, residuo industriale degli zuccherifici, occupano un posto preminente specie nella alimentazione delle vacche da latte.

La loro composizione chimica media è la seguente: proteine 8.1 %, materie grasse 1 %, estrattivi non azotati 58.5 %, cellulosa 17.6 %, acqua 10.02 %. Considerando i soli albuminoidi digeribili dal 4.68 al 4.91 %; i grassi dal 0.70 all' 1 % e gli estrattivi inazotati dal 54.48 al 55.06 %, le unità commerciali in base al rapporto 3 : 2 : 1 risultano di circa 70; mentre quelle del fieno di erba medica risultano sulle 71 unità commerciali.

Ecco dimostrato, sulla base del contenuto di alimenti nutritivi, come le polpe si prestino ottimamente per l'integrazione della razione giornaliera da somministrare al nostro bestiame da latte.

Le polpe si somministrano dopo averle immesse e tenute in acqua per 12 ore e cioè alla sera per la mattina ed alla mattina per la sera. Esse così riassorbono tutta l'acqua che è stata

espulsa durante l' essiccazione, si gonfiano, si inteneriscono. Si può calcolare che per ogni chilogrammo di polpe secche occorrono circa 7-9 kg. di acqua.

Così preparate esse rimediano alla mancanza di foraggi verdi, e si comprende a priori con quanto beneficio e vantaggio per l' alimentazione del bestiame da latte in zone non irrigue, siccitose, e nel periodo invernale.

Giornalmente ne possono venir somministrati da 3 a 5 chilogrammi per vacche da latte e kg. 1 a 2 per vitelli.

Qualora l' animale dovesse rifiutare le polpe, l' agricoltore non dimentichi che *ogni* foraggio nuovo suscita diffidenza negli animali. In pochissimo tempo però essi si abituano, anzi ne diventano avidissimi.

L. Petronio

# Per la più perfetta utilizzazione di un concime nazionale

Uno degli aspetti del movimento progressivo della tecnica dei fertilizzanti in questi ultimi tempi è certo quello che è caratterizzato dal gran numero di nuovi prodotti che l' industria è arrivata a preparare e a gettare sul mercato. A tutta prima poteva sembrare, e sembra tuttora ad alcuni, che questa profusione di materiali concimanti diversi contenenti tutti lo stesso elemento fosse una superfluità, un pleonasmo, che non possono non produrre confusione ed equivoco nella mente degli agricoltori poco famigliari coi misteri e le arcane leggi della chimica agraria e della fisiologia vegetale. Riflettendo tuttavia a mente serena, osservando e paragonando tutti gli aspetti del problema, esaminando con accorgimento i risultati di una esperienza e di una pratica quasi ventennali, non si tarderà a darci ragione della necessità che ha imposto un sì svariato assortimento di sostanze concimanti.

Questa necessità è insita alle esigenze peculiari di certi terreni e a quelle dello sviluppo vegetativo delle varie specie di piante agrarie.

In passato la facoltà di scelta tra le diverse forme di uno stesso fertilizzante era molto circoscritta perchè a pochissime si riducevano le sostanze che l'industria era riuscita a confezionare per gli usi dell' agricoltura. Oggi non è più così e l' unica dif-

ficoltà che fronteggia l'agricoltura è quella dell'imbarazzo della scelta. Procuriamo di esporre qui alcuni concetti che lo aiuteranno nel suo compito.

Il vantaggio che deriva dall'impiego di queste forme molteplici di uno stesso agente fertilizzante si esplica principalmente per ciò che ha tratto al modo d'azione di essi ed al rapporto che intercede fra l'intensità e il tempo in cui questa si manifesta.

Da questo punto di vista tutti i moderni fertilizzanti si possono raggruppare in due grandi categorie, vale a dire: concimi ad azione rapida e concimi ad azione più lenta e graduale.

Questa distinzione risponde perfettamente ad alcune delle esigenze più salienti dell'alimentazione vegetale, la quale si compie nella guisa migliore e più profittevole allorchè i vari elementi vengono somministrati sotto le forme anzidette. Donde deriva la necessità per l'agricoltore di avere a sua disposizione per l'uso razionale, concimi fosfatici, azotati e potassici di pronta come di lenta azione.

I primi destinati a soddisfare alle più immediate esigenze della pianta, i secondi a quelle che si manifesteranno a scadenza più lontana. Il che torna principalmente vero nei riguardi della fertilizzazione delle piante arboree a cui meglio si provvede ricorrendo ad ambedue queste forme anzichè affidandosi ad una sola.

Nella categoria dei concimi fosfatici abbiamo, come è noto, i perfosfati da un canto e le fosforiti dall'altro che ambedue assolvono brillantemente il compito che a ciascuno si attaglia nella sfera d'azione delle possibilità rispettive, insieme cooperando alla più perfetta e vantaggiosa fertilizzazione. Tra i concimi azotati, quelli in cui l'azoto è contenuto sotto forma nitrica e gli altri nei quali esso riveste la forma ammoniacale e cianamidica adempiono analogo ufficio.

Per ciò che concerne i concimi potassici avevamo finora i tre sali: cloruro, solfato e carbonato, tutti di azione più o meno pronta ed efficacissima. Si avevano inoltre anche i sali greggi, tipo Cainite e Carnallite, che però si devono ritirare tutti dall'estero e a cui non molto esattamente si può attribuire un'azione graduale sulla vegetazione, analoga a quella di cui fu detto sopra.

Per fortuna siamo da qualche tempo in possesso della

Leucite, prodotto nazionale, ottenuta col processo Blanc, che si può raccomandare quale ottimo fertilizzante in numerosi casi, specie nei terreni leggeri e sabbiosi a reazione più o meno acida, nonchè nelle terre calcari e torbose, e persino, secondo le esperienze del Dott. La Rotonda di Portici, anche nelle terre subalcaline già ben provviste di potassa.

L' azione positiva della Leucite è stata del resto messa in rilievo da numerose indagini tra cui basta ricordare quelle delle Regie Stazioni sperimentali di Torino, Roma e Bari, e da una ormai abbastanza larga sperimentazione di campo che abbraccia i più svariati generi di coltivazione e di terreni. Il nuovo concime potassico va entrando ormai nel periodo delle larghe applicazioni specialmente in frutticoltura, come ne fanno fede gli splendidi impianti fruttiferi di Viareggio del Senatore Rolandi Ricci, quelli di alcuni frutteti delle brughiere e numerosi altri ove alla Leucite si è ricorso quale materiale per la concimazione di fondo.

Nella Leucite, com' è noto, la potassa si trova allo stato di silicato il che la farebbe ritenere di troppo dubbia e lenta assimilazione; in realtà però, secondo gli studi del Dominicis e le esperienze in Germania, i succhi acidi delle radici e gli acidi del terreno sono sufficienti a renderla assimilabile. Sta anche di fatto che i silicati della Leucite sono molto meno resistenti di quelli dei feldspati sui quali è indubbia l' azione delle radici come ha dimostrato il Sestini.

Fino dal 1899 il Giglioli aveva iniziato prove di concimazione interessantissime colla Leucite, dalle quali risultò che l' azione di questa sostanza per nulla differisce in molti terreni da quella degli altri sali potassici. Tale fatto riveste importanza specie nelle terre del Mezzogiorno, spesso a reazione alcalina, poichè è appunto in queste terre che la Leucite riesce ad abbassare la concentrazione salina, sottraendo un elemento alle volte dannoso, il sodio, e migliorando la composizione del terreno stesso. Così la Leucite risulterebbe la forma più indicata per la concimazione potassica delle terre salse stesse, mentre in quelle acide troverebbe campo di applicazione per correggerne l' acidità.

Per quanto poi riguarda i terreni delle regioni subumide e tendenzialmente tali, si può oggi consigliare la concimazione potassica con Leucite quale concimazione di fondo a lenta azione,

ottima per fertilizzare i terreni destinati a piante arboree, specie viti e fruttiferi in particolar modo, a prati di erba medica, a risaie, a prati polifiti permanenti, senza pregiudizio dei sali a pronta azione che avranno sempre la loro particolare destinazione.

Oggi che il sistema di estrazione Blanc ha dato un così efficace impulso all' utilizzazione della Leucite nel campo della produzione agraria, sembra cosa ragionevole e in tutto conforme agli interessi sia degli agricoltori che della Nazione, l'usufruire in pieno di una sorgente preziosa di quell' elemento potassico che va dimostrandosi sempre di più uno dei capisaldi della razionale fertilizzazione delle terre. E. Bassi

# L' alimentazione lattea
## nella diffusione delle malattie d' infezione

Il latte che tanta importanza ha nella alimentazione, in quella infantile specialmente, può essere veicolo di non poche malattie d' infezione.

Non sarà privo d' interesse se esporremo in un primo articolo quali sono le principali malattie che col latte possono essere diffuse, per vedere poi in una seconda nota come la trasmissione di tali infezioni col latte possa essere evitata.

*
* *

Il latte, come viene secreto dalle ghiandole mammarie è veramente sterile, fatto questo però più d' importanza teorica che pratica. Praticamente i germi che riscontriamo nel latte sono numerosissimi. Essi provengono dai dotti galattofori e dalla superficie esterna delle mammelle, ed i batteri di tale provenienza rappresenterebbero il 30 % della totalità dei germi del latte; quelli provenienti dai peli e dai fecali costituirebbero il 19 %; la parte principale però dell' inquinamento batterico è data dalla contaminazione fecale. Il foraggio non ha tanta importanza, quanta gli si attribuiva una volta, almeno non nella stalla. Al pascolo, dove il foraggio serve anche da strame, è facile che alcuni batteri vegetanti sulle piante (come il b. tripholii, il b. herbicolae, ecc.) penetrino nel latte, non tanto direttamente con l' introdu-

zione del foraggio, quanto mediante il contatto delle mammelle. Più importante del foraggio è lo strame. Lo strame fornisce il 40 % dei germi. Vengono poi gli inquinamenti dovuti alle manipolazioni del latte, alla trascurata pulizia delle mani del mungitore, ai vestiti, ai recipienti punto puliti, alle malcurate operazioni di travasamento da un recipiente all' altro. Per farci un concetto dell' importanza che ha un buon lavaggio di tali recipienti basti ricordare l' esperimento di Cumming e Mattich, i quali lavando con soluzione fisiologica sterile recipienti puliti ottennero nell' acqua di lavaggio un contenuto batterico in ragione di 17 germi per $cm^3$, mentre nell' acqua proveniente dal lavaggio di marmitte poco pulite tale cifra saliva a 18 milioni di germi per $cm^3$. Meno importante è il contenuto batterico dell' aria della stalla (825 germi per litro d' aria, 12-75 germi per $cm^3$ nel latte munto).

Questi batteri del latte si possono suddividere in tre gruppi:

1) germi che agiscono sul lattosio o i cosidetti germi della *fermentazione lattica;*

2) germi che agiscono sulla caseina o germi *proteolitici;*

3) germi che agiscono sui grassi o germi *lipolitici.*

Possiamo aggiungervi poi i germi che causano i cosidetti *difetti del latte* (malattie del latte).

Vengono infine i germi patogeni.

### Batteri patogeni.

Uno dei più grandi pericoli dell' alimentazione lattea, specialmente dell' allattamento artificiale, è rappresentato dalla possibilità d' inquinamento per mezzo dei germi patogeni. L' inquinamento può avvenire da mille fonti, a cominciare dalla mammella stessa dell' animale lattifero.

Qusti germi patogeni o derivano direttamente dagli animali e penetrano nel latte in talune condizioni attraverso la secrezione lattea, come il bacillo di Koch, lo streptococco della mastite dei bovini, il brucella abortus o micrococco di Bang (1897), rispettivamente il brucella melitensis di Bruce, il virus dell'afta epizootica, il bacillo dell' antrace, l' attinomice; oppure essi sono veicolati col latte, come il bacillo di Eberth-Tigri, il vibrione colerigeno, il bacillo difterico, il virus scarlattinoso, i bacilli della dissenteria, il virus poliomielitico.

## 1. Il bacillo tubercolare.

Forse la presenza del bacillo di Koch nel latte è stata esagerata, osserva il Concetti. La presenza della tubercolosi nelle vacche uccise al mattatoio di Roma p. es. è molto limitata; solo la razza svizzera-lombarda darebbe un contingente piuttosto elevato, del 6 %, mentre la razza romana darebbe solo l' 1 %, e la razza svizzera il 0,5 %. Quando la tubercolosi è localizzata alla ghiandola mammaria, il b. di Koch si rinviene quasi positivamente nel latte. Attraverso la secrezione lattea il bacillo di Koch, a ghiandola integra, non passerebbe positivamente, ma vi passerebbero le sue tossine, o meglio detto passerebbe l' ultravirus. Dunque il bacillo di Koch non passerebbe nel latte sotto forma microscopica visibile che solo in caso di lesioni mammarie. Ora secondo le statistiche dei veterinari solo il 5-6 % — e secondo altri appena il 3-5 % — di vacche tubercolose presentano lesioni specifiche alle mammelle. Perciò pure nella forte proporzione del 6-10 % di vacche tubercolose la possibilità di trasmissione per il latte si riduce di molto (0.3-0 5 %). Dove poi le vacche sono tubercolose in proporzioni più ridotte ancora (3 % Padova, 1 % Napoli e nella razza romana, 0.5 % nella razza svizzera) essa percentuale scende ancora (al 0.02-0.05 %). È vero che quasi sempre non si distribuisce il latte di una sola vacca, ma si mescolano i latti di molte mucche, ed allora basta che uno di essi sia inquinato per diffondere i germi anche agli altri latti: però ciò porta pure ad una maggiore diluizione dei bacilli e ad una diminuzione del pericolo.

Nei varî campioni di latte del commercio il bacillo tubercolare fu trovato in varie proporzioni, dal 5 % al 55.7 %, per lo più in rapporto con la tubercolosi delle mucche. Come risultato complessivo di 7573 saggi eseguiti nei paesi più diversi da 59 ricercatori, Briscol e M. Neel calcolano che nel 6.8 % dei casi il latte del mercato contenga microorganismi identificabili con il bacillo di Koch. Sembra che la tubercolosi bovina possa portare nei bambini solo forme miti di tubercolosi chirurgica o di scrofola, e solo rarissimamente forme intestinali e polmonari. Numerosi A. A. affermano che il bacillo del tipo bovino — meno virulento — è anzi benefico, perchè immunizza contro il tipo umano e che quindi è proprio la presenza di tali bacilli viventi (i quali, tenuto conto della miscela dei varî latti, si trovano in

numero assai scarso) che salva tante vite umane. Dove maggiore è il numero delle vacche anche con discreta percentuale di vacche tubercolose, ivi è minore la mortalità per tubercolosi (Concetti). E non si basa su di un ceppo bovino attenuato la vaccinazione antitubercolare Calmette?

La tubercolosi intestinale infantile, in specie la primitiva, osserva il Concetti, è la più rara localizzazione che si osservi di questa malattia, malgrado il grande uso di latte. Le stesse peritoniti tubercolari sono eccezionalmente di provenienza intestinale; per lo più provengono da tubercolosi delle ghiandole peribronchiali, della pleura, dei genitali ecc. La peritonite tubercolare dovrebbe essere più frequente nell'età in cui i bambini fanno più uso di latte (1° e 2° anno); invece in questo periodo essa è rarissima, mentre invece si mostra frequente al 4°-10° anno, dopo che varie malattie ledenti l'apparecchio respiratorio (morbillo, pertosse, influenza, bronchiti, ecc.) hanno permessa la tubercolizzazione delle ghiandole peribronchiali e mediastiniche. Non è da sottacere però che d'altronde sono descritte delle epidemie di tubercolosi dovute al latte di mucche tubercolose: Brouardel narra il caso di educande, che, nello spazio di 3 anni, senza avere alcuna predisposizione alla tubercolosi, morirono di tale malattia, solo perchè la mucca, che forniva il latte al convento, era affetta da mammite tubercolare. Aballet riferisce alcune notizie statistiche raccolte in un paese di 7000-8000 abitanti che disgraziatamente consumavano il latte di vacche tubercolose. Sulle 36 mucche che fornivano il latte al paese, due sole erano immuni da tubercolosi. Ebbene, l'A. constatò che in 3 anni, con un crescendo spaventoso, erano ammalati e morti 48 bambini di tubercolosi addominale; dopo ricostituite ed uccise le mucche tubercolose tale enorme mortalità decrebbe rapidamente tanto che dopo soli 4 anni si ridusse a zero.

*(continua)*. DOTT. M. GIOSEFFI

## Consigli pratici

**Come avere vini nuovi prontamente limpidi.** — Si ricorre alla filtrazione o alla chiarificazione. Quest'ultima si può eseguire con terra di Lebrija, impiegandone 150-200 gr. per ettolitro di vino. Si lava bene e si spappola la terra prima in

acqua e poi nello stesso vino da chiarificare, e in ultimo si versa nella botte agitando con un bastone, e si lascia così in riposo e quando è limpido, il vino è pronto al consumo. (l. p.)

**La concimazione dei fruttiferi.** — Almeno di quando in quando bisogna ricordarsi delle piante da frutto, concimandole.

Si impieghi all' uopo per ogni soggetto una decina di kg. di stallatico, 1-2 kg. di perfosfato, 200-300 gr. di cianamide e altrettanti di un sale potassico.

Se queste piante producono spesso poco o quasi niente, si pensi che una delle ragioni risiede nel fatto che si contesta loro il necessario alimento. (l. p.)

**I trinciaforaggi.** — Come abbiamo detto altra volta, il trinciaforaggi non dovrebbe mancare in nessuna stalla.

Con una macchina così semplice e relativamente poco costosa, si utilizzano foraggi che altrimenti andrebbero sprecati e si realizzano economie grandissime. Tanto grandi, che in una annata l' agricoltore viene a pagarsi il costo della macchina.

Alcuni allevatori ne hanno fatto l' acquisto quest' anno e se ne trovano soddisfattissimi. Il loro numero è però ancora molto ristretto, troppo ristretto.

Almeno le grandi aziende dovrebbero avere il trinciaforaggi per poter dire che si è fatto un passo notevole sulla via dell' alimentazione economica del bestiame. (l. p.)

**Provate la germinabilità delle sementi.** — Per far ciò è sufficiente un recipiente in terra cotta ben pulito, con carta assorbente nel fondo d' esso, sulla quale si colloca il seme in modo che i grani non si tocchino tra loro. Il recipiente viene immerso in altro recipiente d' acqua, e tenuto in ambiente riscaldato. Dopo alcuni giorni si potranno osservare le piantine nate. Si tratta di un germinatoio molto semplice, pratico, economico ed alla portata di tutti. (l. d.)

**L' acqua al bestiame durante l' inverno** deve avere una temperatura non inferiore ai 10-12° Celsio; quindi se troppo fredda, tenerla, prima di darla agli animali, in un ambiente riscaldato. (l. d.)

**Semine fitte del frumento.** — Bisogna seminare tanto più fitto quanto più tardi si semina; come pure quanto più magro è il terreno tanto più forte deve essere il quantitativo di grano da spargere. (l. d.)

# Corrispondenze dalla provincia

**Carnizza,** 12-XI. — Da circa un mese abbiamo delle giornate piovigginose con qualche intervallo di bel tempo, del quale il contadino ha approfittato per la semina del frumento che però in gran parte resta ancora da fare. Sempre a causa del maltempo, molti non hanno ancora potuto ultimare la estrazione delle patate.

Il raccolto del granturco è stato buono; quello dei cavoli cappucci sarà scarso perchè il trapianto è andato male.

Gli olivi daranno un meschino prodotto, sempre in conseguenza del freddo dell'inverno 1929.

Si è avuta una forte mortalità di pollame ed è perito anche qualche maiale; la rimanente animalia si mantiene sana. (*A. Scabich*)

**Piemonte,** 12-XI. — La semina del frumento è stata interrotta causa le pioggie, ma ora il tempo si è rimesso al bello e si spera così che potrà essere in breve compiuta.

L'anno scorso io ho sperimentato la varietà precoce «Mentana» ed ho ottenuto lusinghieri risultati tanto per quantità che per qualità, perciò quest'anno ne ho esteso considerevolmente la coltivazione.

La vendita del vino procede alquanto lenta ed a prezzi intorno alle 100—110 lire all'ettolitro.

Gli animali sono sani e abbastanza ben nutriti giacchè quest'anno la vegetazione dei pascoli è assai abbondante, eccettuata la valle del Quieto la quale è quasi sempre allagata. (*G. Bonelli*)

**Pinguente,** 12-XI. — L'agricoltore sta portando alacremente a compimento la semina del frumento che si era dovuta sospendere a metà, dato che le pioggie incessanti cadute nel mese di ottobre avevano reso paludoso il terreno.

Ultimata la vendemmia apprendiamo che essa fu buona in quanto a quantità ma inferiore a quella dello scorso anno nei riguardi della qualità, e sopratutto della gradazione del vino. Pure abbondante è stato il raccolto del granoturco. Quello delle olive sarà assai scarso perchè gran parte degli alberi venne tagliata in seguito ai danni causati dai rigori dell'inverno del 1928-29 e perchè quelli rimasti non hanno più fruttato come negli anni antecedenti l'eccezionale invernata.

I prezzi del vino sono tuttora bassi e la richiesta è minima.

I fienili sono abbondantemente provvisti di foraggio e l'animalia è sana e ben nutrita. (*dott. A. Chiappetta*)

**S. Domenica di Visinada,** 12-XI. — Siamo in piena aratura e semina del frumento; peccato che il maltempo ci ostacolò alquanto, altrimenti tale lavoro ora volgerebbe verso la fine. Quasi tutti adoperiamo i concimi chimici in ragione di 4-6 q.li di perfosfato e q.li 1-1.20 di nitrato di calcio per ettaro; il nitrato verrà sparso in 3-4 riprese. Date le favorevoli

condizioni con le quali ci viene incontro il credito agrario, anticipando il danaro occorrente per l'acquisto dei concimi, verso rilascio di cambiali alla scadenza di un anno, e visto il lodevole interessamento da parte del Consorzio agrario cooperativo di Parenzo per l'acquisto cumulativo del grano dei suoi soci, si può lavorare quasi al sicuro. Intanto tutti quelli che quest'anno consegnarono il loro grano al detto ente, rimasero pienamente soddisfatti tanto per il prezzo rimunerativo quanto per la comodità di smercio.

Il vino si è fatto abbastanza buono, più di quanto si sperava, ma i prezzi son troppo bassi. (*G. Cossetto*)

**Torre,** 12-XI. — Il prodotto del vino nuovo è risultato discreto sia per la quantità che per la qualità; la gradazione alcoolica ed il colore sono minori in confronto a quello dello scorso anno, ma il gusto è assai gradevole. Peccato però che i prezzi siano molto bassi; di ciò risentono danno sopratutto coloro che hanno consegnato le uve ai propri creditori in acconto od a saldo dei loro debiti.

Da più parti si sente parlare di notevoli aumenti della tassa sul bestiame, e si dice altresì che verrà fortemente inasprita anche quella di macellazione dei suini per il consumo famigliare. Speriamo vivamente che non si verifichi un tanto, che oltre a rendere ancor più serie le precarie condizioni degli agricoltori, avrebbe dannosissime ripercussioni sulla consistenza del patrimonio zootecnico.

Si stanno preparando le terre per la semina del frumento; l'impiego dei concimi sarà assai limitato, e ciò sia per la mancanza del danaro occorrente al loro acquisto che per la solita indifferenza verso gl'insegnamenti della moderna tecnica culturale. Circa il danaro, si potrebbe fruire delle provvide agevolazioni concesse dal credito agrario, ma quasi tutti hanno un gran timore di contrarre nuove passività.

Si vende abbastanza vino, ma ai soliti prezzi assai bassi. (*C. Codnich*)

**Sansego,** 12-XI. — Nonostante il basso prezzo del vino e la continua offerta che ne fanno gli agricoltori, spinti dalla necessità di denaro, il commercio di tale prodotto è lentissimo e pertanto essi si trovano imbarazzati per l'acquisto del frumentone e della altre derrate per il bisogno famigliare.

Nelle campagne quest'anno non si fanno scassi per nuovi impianti di viti e quindi per molta gente manca anche questa possibilità di guadagno. D'altra parte i negozianti non possono più concedere la loro merce a credito.

Nella scorsa estate venne iniziata la costruzione, ormai terminata, di un edificio scolastico; però si sono fatte solo 4 aule, mentre il numero degli allievi si aggira sui 350; inoltre, anche il numero degli insegnanti è esiguo: 2 maestri e 2 maestre. Speriamo che quanto prima le autorità competenti esaminino benevolmente la questione provvedendo in conseguenza.

Alcuni agricoltori seminano il frumento fra i filari delle viti ma siccome nelle nostre vigne essi sono molto ravvicinati, il risultato è sempre assai meschino. (*M. Piccini*)

**Villa Gardossi,** 12-XI. — Il maltempo che ostacolò assai la vendemmia e la raccolta del granone, specie nelle valli, ha impedito di poter

attendere alla preparazione del terreno per la semina del frumento che solo pochissimi hanno potuto condurre a termine. Quest' anno verrà assai estesa la semina a righe se le condizioni del terreno, che ora è molto bagnato, lo consentiranno.

Il raccolto dei foraggi è stato assai abbondante e così le animalie potranno nutrirsi bene, ma a causa dei bassi prezzi delle uve gli agricoltori saranno costretti a diminuire il bestiame per fare fronte alle tante spese che li assillano da ogni parte. L'emigrazione si sta accentuando e ciò è un gran male per le nostre campagne.

Le animalie sono sane; dopo l'ultimo furto commesso a Tribano non si è avuta notizia di altri, ma ciò nonostante tutti vigilano assiduamente le loro stalle. *(A. Gardos)*

**Capodistria,** 12-XI. — Il persistere del maltempo ostacola assai la esecuzione dei lavori campestri, sopratutto la semina del grano. Sarà bene, se questa si dovesse ulteriormente ritardare, di aumentare del 10 % l'ordinario quantitativo di sementi; inoltre raccomandiamo vivamente di fare una adeguata concimazione d'impianto e di non omettere la somministrazione frazionata di nitrato di sodio o di calcio in copertura.

Continua la raccolta dei cavolfiori che vengono venduti a prezzi assai bassi; è pressochè terminata quella delle «tegoline» e dei piselli di secondo raccolto, i cui prezzi non sono stati tanto sodisfacenti. Alcuni, nelle località migliori, hanno già preparato il terreno per la semina dei piselli precoci.

In qualche vigna è stata iniziata la potatura che qui viene fatta assai per tempo.

E' bene che l'agricoltore ricordi che questo è il periodo migliore per l'impianto dei fruttiferi, e che si avvicina anche la stagione indicata per effettuare la potatura, rimondatura, disinfezione contro le svariate malattie ed insetti, concimazione, ecc. di quelli esistenti. La disinfezione va fatta con solfato di rame e calce al 4 5 %, ed è bene ripeterla in 3 periodi: il primo ora, alla caduta delle foglie, il secondo alla fine dicembre - primi di gennaio, il terzo (al 3 %) una quindicina di giorni avanti il risveglio della vegetazione.

Per le vecchie piante, malandate e che hanno il tronco molto screpolato e fornito di abbondante corteccia, si pratichi la raschiatura e quindi la irrorazione del tronco e delle branche principali con l'«antiparassit» al 10 %. *(V. Travaini)*

**Isola,** 12-XI. — Le pioggie torrenziali di questi ultimi tempi danneggiarono assai le uve da tavola che non erano state ancora raccolte con la speranza di realizzare un maggior ricavato, e che invece si sono dovute vinificare.

E' stata iniziata, con notevole anticipo, la potatura delle viti; come si vede, sono appena terminati i lavori dell'ultima campagna, che l'agricoltore deve subito dedicarsi a quelli per il prossimo anno.

Per iniziativa del Banco agricolo operaio marittimo e per l'interessamento di S. E. il Prefetto, sempre pronto ad appoggiare tutte le sane iniziative tendenti a rendere meno disagiata la vita dei nostri agricoltori, alcuni istituti finanziari hanno concesso al predetto Banco la cospicua somma di un milione di lire per la sistemazione dei debiti fluttuanti della proprietà fondiaria.

La vendita del vino è piuttosto fiacca ed a prezzi che tendono al ribasso. (*G. Ulcigrai*)

**Buie,** 12-XI. — Causa le continue pioggie, la semina del frumento è stata fatta solo in parte; ora il tempo sembra ristabilito e tutti lavorano alacremente per condurla a termine.

Il vino nuovo ha 1-2 gradi in meno di alcool in confronto a quello dell'anno scorso, ed è anche meno ricco di colore, però il gusto è ottimo. Mentre durante la vendemmia i compratori furono pochi, ora si incominciano a fare diverse spedizioni a mezzo camions. La Cantina sociale dispone di ottime partite di prodotto; essa conta 157 soci, ma speriamo che il loro numero aumenti sempre più, perchè così i benefici che apporta si faranno sentire maggiormente e di essi potrà fruire un numero ognor crescente di agricoltori.

Quest'anno è stata smerciata una gran quantità di uva in gabbie e ciò ha consentito di realizzare un discreto guadagno.

Gli oliveti si sono rimessi assai bene.

L'inizio dei lavori del grande acquedotto istriano ha empito di giubilo il cuore di queste popolazioni che tengono ad esprimere la loro devota ed imperitura riconoscenza al Governo Nazionale, il quale ha saputo risolvere un problema che da secoli assillava la nostra Provincia e che sino ad ora non era stato oggetto che di sterili discussioni. (*F. Marzari*)

**Montona,** 12-XI. — Le semine dei frumenti procedono con alacrità nonostante il tempo sia stato poco favorevole nei giorni scorsi; naturalmente la maggioranza segue i dettami della coltivazione razionale adoperando seme selezionato e concimi chimici, mentre dei restii, parte sono tali per mancanza di mezzi ed il rimanente per innata indolenza.

La vinificazione è ultimata; i vini sono riusciti abbastanza buoni con riguardo all'incostanza del tempo, prima e durante la vendemmia; però il quantitativo prodotto è inferiore a quello dell'anno scorso, ed i vini vecchi non si trovano più; sono state già fatte delle vendite per Fiume e per Postumia al prezzo di lire 110 all'ettolitro.

Il mercato d'animali in questo mese è stato meno frequentato di quelli dei mesi scorsi, e si sono avute poche vendite di bovini; ciò significa deficienza di denaro liquido e riduzione degli allevamenti. Circa i suini, il mercato è normale. (*G. Declich*)

**Visinada,** 12-XI. — E' ormai noioso ripetere che qui non manca settimanalmente una pioggia torrenziale, ma d'altra parte avviene proprio così, e ciò impedisce la normale esecuzione dei lavori in genere e particolarmente la semina del frumento. Intanto quest'anno, causa i tempi avversi, si sono perse circa 150 giornate lavorative.

Si dissodano molti boschi per coltivare cereali e foraggi.

Del poco vino prodotto si fanno rare vendite a prezzi irrisori: 80-90 lire al q.le.

Mentre altrove si discute assai sui vari portainnesti americani, noi possiamo dichiararci sodisfatti, dopo un quarantennio di esperienza, della resistenza che nei nostri terreni hanno dato la Riparia × Rupestris e la York's

Madeira. E va altresì rilevato che mentre nell' inverno dello scorso anno gli innesti gelarono, le americane germogliarono con viva forza dal piede dopo 40-42 anni dall' innesto. (*G. Ferrena*)

**Antignana,** 12-XI. — La pioggia ha impedito di terminare l' aratura per la semina del frumento, ma si spera di poter fare un tanto in questi giorni, dato che il tempo sembra ristabilito.

C' è una grande mortalità nei maiali, con grave danno dei nostri poveri contadini; la moria dei polli va un poco diminuendo; si nota una grande scarsità di uova che sono salite al prezzo di 60 cent. ognuna.

La legna da ardere non è più abbondante come negli anni scorsi, dato che ormai tutti i boschi sono tagliati e quindi bisogna lasciarli crescere.

(*M. Orliani*)

# NOTIZIARIO

**Norme per il collocamento della mano d' opera agricola.** — L' Ufficio provinciale di collocamento per la mano d' opera agricola dell' Istria ha pubblicato il 28 ottobre u. s. il seguente manifesto:

Il Governo Fascista con Decreto ministeriale 30 aprile 1930 ha costituito per i Comuni della Provincia dell' Istria gli Uffici pubblici per il collocamento gratuito di tutte le categorie dei lavoratori agricoli, e propriamente per:

a) Compartecipanti; b) Braccianti; c) Salariati; d) Specialisti per i lavori di terra; e) Specialisti per colture arbustive ed arboree (potatori, innestatori, raccoglitori frutta, ecc.); f) Pastori; g) Boscaioli; h) Prestatori d' opera manuale addetti alla trasformazione dei prodotti agricoli, effettuata sul suolo a cura del proprietario o del conduttore dell' azienda.

Con la costituzione degli Uffici di collocamento e per disposizione del Decreto ministeriale 23 settembre 1930 *è fatto obbligo* ai datori di lavoro:

1. Di assumere dal 4 ottobre 1930 la mano d' opera esclusivamente per tramite dell' Ufficio di collocamento per i lavoratori agricoli di cui viene istituita una sezione in ogni Comune presso i Sindacati dei lavoratori agricoli.

2) Di denunziare all' Ufficio di collocamento entro 15 giorni dalla data del presente avviso tutti i propri dipendenti e successivamente le nuove assunzioni entro 5 giorni dall' assunzione in servizio del prestatore d' opera.

N.B. Per effetto del R. decreto 24 marzo 1928, n.o 1003, art. 14, i datori di lavoro che dal 4 ottobre assumono personale senza rivolgersi all' Ufficio di collocamento sono punibili con l' ammenda da Lire 50.— a Lire 300.— per ogni lavoratore assunto illegalmente, con un massimo di Lire 3000.—. Per effetto dello stesso decreto i datori di lavoro che non facciano nei termini prescritti denuncia dell' assunzione e dei licenziamenti avvenuti, sono puniti con l' ammenda da Lire 30.— a Lire 100.— con un massimo di Lire 2000.— per ogni lavoratore assunto, e da Lire 50.— a Lire 200.— con un massimo di Lire 4000.— per ogni lavoratore licenziato.

*E' fatto obbligo* ai lavoratori agricoli:

1. Di iscriversi entro 15 giorni dalla data del presento avviso nei registri dell' Ufficio di collocamento del Comune ove risiedono.

2. Di segnalare al detto Ufficio l' assunzione al lavoro, il licenziamento ed il cambio di residenza.

N.B. Il lavoratore disoccupato — per effetto del R. decreto 24 marzo 1928, n.o 1003, art. 14 — che assuma servizio senza essersi preventivamente iscritto all' Ufficio di collocamento è punito con l' ammenda sino a Lire 300.—.

Chiunque compia atto di mediazione nel collocamento della mano d' opera è punito con la multa sino a Lire 5000.— e con la detenzione fino a un mese per i casi di recidiva o di gravità.

. .

La sede dell' Ufficio provinciale di collocamento è a Pola, in via Carducci, n.o 27, presso l' Unione provinciale dei sindacati fascisti dell' agricoltura.

Sezioni dell' Ufficio di collocamento dell' agricoltura e rispettivi collocatori:

*Albona,* Macillis Marco — *Fianona,* Stefani Massimiliano — *Barbana,* Don Giovanni Marchetta — *Chersano,* Bacchia Giovanni fu Martino — *Felicia,* Fermeglia Romolo — *Dignano,* Bettio Giuseppe — *Canfanaro,* Stefani Vincenzo — *Sanvincenti,* Monti Roberto — *Rovigno,* Godena Luigi — *Valle,* Fabris Guido — *Altura - Sissano,* Frezza Giuseppe — *Fasana,* Fabretto Ercole — *Gallesano,* Giaissa Giovanni — *Pisino,* Ghirin Giovanni — *Antignana,* Iop Felice — *Gimino,* Rovis Giulio — *Boglimo,* Cossi Adalberto — *Valdarsa,* Stroligo Giovanni — *Parenzo,* Malusà Cesare — *Orsera,* Boico Antonio — *Visignano,* Segretario Comunale — *Visinada,* Vito Sganga — *Montona,* Stefanutti Giuseppe — *Portole - Villanova di Parenzo,* Barbich Antonio — *Castellier,* Mechis Antonio — *Cittanova,* Maestro Tosolini Giuseppe — *Buie,* Maestro Bortolini Giovanni — *Verteneglio,* Sason Alfredo — *Umago,* Feletti Vittorio — *Grisignana,* Rovis Giuseppe — *Salvore,* Codiglia Pietro — *Momiano,* Piccoli Italo — *Villanova del Quieto,* Fontanot Giovanni — *Pinguente,* Maestro Iappelli Giovanni — *Rozzo,* Cassini Antonio — *Lanischie,* Naldi Carlo — *Capodistria,* Dudine Luigi — *Monte di Capodistria,* Rinaldo Aurelio — *Isola,* Degrassi Mariano — *Maresego - Villa Decani,* Depoli Aldo — *Pirano,* Maestro Dambrosio Vincenzo — *Erpelle,* Lovrecich Andrea di Andrea — *Cherso,* Conte Rosario — *Lussingrande,* Barichievich Giovanni — *Lussinpiccolo,* Prof. Brida Giuseppe — *Neresine - Ossero,* Maestro Di Castri Antonio — *Sansego,* Matteusich Martino.

* * *

*Al momento di andare in macchina, riceviamo dalla Federazione provinciale sindacati fascisti degli agricoltori, la seguente comunicazione in merito a quanto contenuto e disposto nel manifesto sopra riportato:*

«Allo scopo di poter meglio ragguagliare i propri associati (proprietari, affittuari e piccoli proprietari diretti coltivatori) sull' applicazione delle disposizioni di legge concernenti l' Ufficio di collocamento per l' agricoltura, la Federazione provinciale dei sindacati fascisti agricoltori dell' Istria è stata autorizzata, dall' ill.mo sig. cav. uff. cap. Relli, Segretario federale del P. N. F. e Presidente dell' Ufficio di collocamento, a comunicare quanto segue:

1) I datori di lavoro sopraelencati sono esclusi dall' obbligo di denunziare i lavoratori che al 28 ottobre u. s. si trovavano già alle loro dipendenze;

2) I coloni (mezzadri) sono esclusi dall' obbligo di iscriversi all' Ufficio di collocamento;

3) Sono parimenti esclusi dall' obbligo di iscriversi all' Ufficio di collocamento per l' agricoltura, quegli agricoltori che effettuano scambio d' opera non compensata con salario».

**Convenzione sanitaria veterinaria italo-francese.** — Tale convenzione, già in vigore, è disciplinata dalle seguenti norme:

1. Le importazioni dei ruminanti e suini effettuate direttamente dalla Francia non saranno più sottoposte alla preventiva autorizzazione del Ministero.

2. La durata del periodo di osservazione, cui devono essere sottoposti gli animali di dette specie destinati all' allevamento od al commercio, sarà di giorni 8, computabili dalle ore 12 del giorno in cui ha avuto luogo il controllo veterinario al confine.

Per i trasporti effettuati per via di mare gli 8 giorni si computano a partire dalle ore 12 del giorno in cui ebbe luogo l' imbarco degli animali.

Per gli ovini che non saranno abbattuti nel porto di sbarco e non destinati a macelli raccordati colla ferrovia, il periodo di osservazione sarà di giorni 15.

3. Gli animali inoltrati direttamente ai macelli raccordati colle ferrovie, che sono quelli di Firenze, Fiume, Genova, Merano, Milano, Napoli, Roma, Rovereto, Torino, Trento, Trieste e Venezia, saranno esenti dal predetto periodo di osservazione. Affinchè gli animali importati raggiungano sicuramente i detti macelli, i vagoni che li trasportano dovranno essere inoltrati sotto vincolo sanitario. Inoltre i Veterinari di confine e di porto continueranno a segnalare ai Direttori dei macelli stessi le indicazioni necessarie per l' identificazione dei carri, e, per ogni carro, il quantitativo di animali contenutovi.

4. L' importazione degli animali d' origine francese in transito attraverso al Regno è consentita sotto l' osservanza delle norme stabilite dalla Convenzione per l' importazione vera e propria, alla condizione cioè che siano scortati da regolari certificati di origine e di sanità e siano riconosciuti sani al controllo veterinario al confine e nei porti, e purchè il Paese di destinazione degli animali s' impegni a non respingere in nessun caso gli animali stessi. Se il transito degli animali dovesse avvenire anche attraverso ad altri Paesi, dovrà preventivamente essere ottenuto il permesso di transito attraverso ciascuno di detti Paesi.

L' importazione in transito attraverso al Regno della carne fresca, conservata o preparata, dei prodotti e residui animali trasportati per ferrovia in vagoni chiusi e piombati o su piroscafi, sarà permessa senza il preventivo impegno di accettazione da parte dei paesi eventualmente attraversati e da parte del paese destinatario.

Tali carni e prodotti di animali, tranne le uova, i prodotti del latte (formaggio e burro) e quegli altri prodotti che abbiano subìto un trattamento riconosciuto idoneo agli effetti della polizia veterinaria, dovranno però essere

scortati da regolari certificati di origine e di sanità, come se fossero destinati all'importazione nel Regno.

5. I cavalli da corsa, quelli destinati ai concorsi e alle prove sportive potranno essere importati anche se scortati da certificati rilasciati dai Presidenti delle Società ippiche, portanti il timbro e il visto del Club e della Società, con l'indicazione del nome e del domicilio del proprietario, la segnalazione esatta dell'animale, la sua provenienza e la sua destinazione, nonchè la dichiarazione d'un veterinario di Stato attestante che l'animale è sano e che lo stabilimento da cui proviene è indenne da malattie contagiose.

L'elenco delle Società ippiche riconosciute per tale effetto è il seguente in Italia: 1) Iockey Club italiano; 2) Unione ippica italiana per le corse al trotto; 3) Steeple chases d'Italia; 4) Società per il cavallo italiano da sella.

Le Società ippiche del genere riconosciute in Francia sono le seguenti: 1) Società d'incoraggiamento per il miglioramento delle razze di cavalli in Francia; 2) Società di incoraggiamento del cavallo francese mezzo-sangue; 3) Società ippiche francesi; 4) Società di steeple-chases; 5) Società di sport francesi.

I macelli raccordati colla ferrovia in Francia sono i seguenti: 1) Mattatoio della Villetta a Parigi; Mattatoio Della Mouche a Lione; 3) Mattatoio di Digione; 4) Mattatoio di Strasburgo; Mattatoio di Metz.

## La I[a] Conferenza internazionale dei tecnici agricoli

avrà luogo a Roma dal 23 al 27 corr. A questa grande manifestazione hanno già assicurato la loro partecipazione le organizzazioni professionali dei tecnici agricoli dei seguenti Paesi: Argentina, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania, Francia, Egitto, Polonia, Portogallo, Rumania, Spagna, Svizzera, ed hanno dato la loro adesione l'Istituto internazionale d'agricoltura, l'Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale e l'Ufficio internazionale del lavoro.

L'On. Acerbo, Ministro per l'agricoltura e per le foreste, ha accettato la Presidenza onoraria, mentre quella effettiva è stata assunta dall'On. Giacomo Di Giacomo, Presidente della C. N. S. F. P. A. Segretario generale del Comitato ordinatore è l'On. Franco Angelini, Segretario nazionale del Sindacato tecnici agricoli.

Alle 10 del 24 novembre, nel Salone del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, l'On. Acerbo pronuncierà il discorso inaugurale.

I lavori avranno inizio nel pomeriggio dello stesso giorno nell'aula di Via Settembre e dureranno fino al giorno 27.

Il programma della Conferenza comprende anzitutto l'esposizione di rapporti sulla situazione dei tecnici agricoli nei diversi Paesi, a cui seguiranno le comunicazioni del Segretario generale del Sindacato italiano, il quale prospetterà la necessità di creare un Istituto internazionale dei tecnici agricoli e presenterà in tal senso una proposta di Statuto. Successivamente si procederà alla elezione delle cariche sociali e si discuterà sui mezzi finanziari della Federazione.

Saranno inoltre trattati in seno alla Conferenza altri punti essenziali, come il riconoscimento internazionale dei titoli agronomici, il miglioramento culturale e l'assistenza mutua fra i membri delle associazioni aderenti. Prima

della chiusura dei lavori i partecipanti alla Conferenza si recheranno a visitare i centri più importanti dell' Agro romano.

Ai delegati delle associazioni aderenti verrà concessa una indennità di presenza di L. 1000 nonchè il viaggio gratuito in prima classe dalla stazione di frontiera. Possono inoltre partecipare alla Conferenza i tecnici agricoli dei diversi Paesi, i quali usufruiranno della riduzione del 50 % sulle ferrovie italiane.

L' organizzazione è stata curata in tutti i suoi particolari per il buon successo della Conferenza.

Per qualsiasi informazione e comunicazione, si prega di rivolgersi alla sede della Federazione internazionale dei tecnici agricoli — Via Veneto, 7 — Roma.

**Leggendo la statistica sulla produzione della seta nel 1929.** — Nel 1929 furono allevate 919.737 once di seme-bachi di 30 grammi; bozzoli raccolti kg. 53.348 835; rendimento medio per oncia kg. 58; valore calcolato in base al prezzo medio dei bozzoli portati sui mercati, circa lire 804 milioni. Per ottenere un kg. di seta greggia sono occorsi kg. 10,95 di bozzoli freschi, quindi, dedotti i bozzoli destinati alla riproduzione, si ha una produzione di seta con bozzoli italiani di circa kg. 4.826.400; i quali aggiunti ai kg. 694.225 di seta prodotta con bozzoli importati danno un totale di seta in kg. 5.520.625, filata nelle 737 filande, ove sono addetti circa 89.000 operai. Esportazioni seriche, esclusa la seta artificiale, per un valore di oltre due miliardi e mezzo di lire, cioè il 16.85 % delle esportazioni totali.

* * *

Sono cifre veramente importanti, che ricaviamo dall' Annuario 1929, pubblicato dall' *Ente nazionale serico* e dalla *Associazione serica italiana*, d' accordo con l' Istituto centrale di statistica: annuario ricco di interessantissimi diagrammi e cartogrammi statistici sul raccolto bozzoli e sulla produzione e il commercio della seta, ecc. in tutto il mondo.

Chi leggesse queste cifre, senza metterle a confronto con altre di anni precedenti e non facesse attenzione alla quantità dei bozzoli occorrenti alle nostre filande affinchè possano lavorare in pieno, potrebbe ritenere che la sericoltura non si trovi in crisi come si va ripetendo da tecnici ed economisti, anche in consessi che hanno il compito di prospettare al Governo le vere situazioni della nostra agricoltura e della nostra industria.

Il fabbisogno di bozzoli per le nostre filande è non minore, invece, di 75 milioni di kg.; quindi mancano anche nella annata in esame, non delle più sfavorevoli, almeno 22 milioni di kg. di una materia prima che è classicamente italiana, e che, per le peculiari condizioni di vita del gelso, non può aversi in ogni paese del mondo.

Come sarà possibile ottenere in breve volger di anni l'aumento di 22-25 milioni di kg. di bozzoli? È sempre la statistica che ci conferma quello che come agricoltori e tecnici abbiamo da più anni osservato. Occorre aumentare il rendimento per oncia, in modo da portarlo ai 70 kg. raggiunti in media nelle Provincie di Venezia, Treviso, Udine e aumentare il numero delle once messe in incubazione, specialmente nelle Provincie dell' Italia centrale e meridionale.

Le Provincie dell'Italia settentrionale, che producono maggiori quantità di bozzoli e precisamente 87.95 % della produzione totale, hanno una media di rendimento per oncia di kg. 57. 95, il che vuol dire molto vicina a quella di tutto il Regno (kg. 58). In quasi tutte queste Provincie converrà sopratutto migliorare il rendimento in bozzoli, sia per quantità che per qualità, e fare in modo che il numero delle once di seme messo in incubazione non diminuisca ma raggiunga il quantitativo degli anni più favorevoli Nelle altre Provincie italiane converrà estendere molto la bachicoltura, favorendo anche l'impianto dei gelseti di pronto reddito.

*
* *

Le nostre esportazioni seriche, che hanno rappresentato anche il 27.48 % delle nostre esportazioni totali. dovranno aumentare in modo da attenuare sensibilmente lo sbilancio fra le importazioni e le esportazioni, e ciò si potrà ottenere con una maggiore produzione di seta, senza ricorrere ad importazioni dall'estero.

## Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

*Villa del Nevoso,* 16-IX. — Animali presentati: Buoi 58, Vacche 137, Vitelli 17, Suini 240. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—340, Vacche L. 210—225, Vitelli L. 580, al q.le peso vivo; Suini L. 90—120—150 per capo.

Fieno L. 20—25, Paglia L. 16—18, al q.le.

Andamento del mercato: buono; discretamente frequentato. prezzi ribassati, conclusi molti affari; i suini di allevamento vennero venduti tutti.

*Pinguente,* 18-IX. — Animali presentati: Buoi 88, Vacche 187, Vitel 16, Asini 26, Suini lattonzoli 232, Ovini 30. Prezzi verificatisi: Buoi L. 370 - 400, Vacche L. 300 -400, Vitelli L. 600, al q.le peso vivo; Asini da L. 40 in più, Suini lattonzoli da L. 70 in più, Ovini da L. 60 in più, per capo.

Andamento del mercato: nel complesso il movimento di compravendita fu assai sodisfacente; i prezzi, data l'abbondanza dei foraggi, furono sostenuti, ciò che fa prevedere una intensificazione e miglioramento degli allevamenti; quasi tutti venduti i lattonzoli.

*Divaccia,* 26-IX. — Animali presentati: Buoi 200, Vacche 190, Vitelli 50, Cavalli 34, Suini 130. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350 - 400, Vacche L. 230—280, Vitelli L. 450 - 500, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800 -3000, Suini L. 60—100, per capo.

Andamento del mercato: buono.

*Erpelle,* 2-X. — Animali presentati: Buoi 56, Vacche 85, Vitelli 12, Suini 160. Prezzi verificatisi: Buoi L. 400 - 450, Vacche L. 300—375, Vitelli L. 650—700, al q.le peso vivo; Suini L. 75—130 per capo.

Fieno L. 15, Paglia L. 8, al q.le.

Andamento del mercato: discreto; concluso buon numero di affari.

*Pisino,* 6-X. — Animali presentati: Buoi 130, Vacche 135, Vitelli 12, Cavalli 8, Asini 28, Suini 155, Ovini 12. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—400, Vacche L. 250—350, Vitelli L. 650—720, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000 - 2500, Asini L. 100—500, Suini L. 50—150, Ovini L. 80 - 120, per capo.

Fieno L. 10—18, Paglia L. 8—12, al q.le.

Andamento del mercato: causa il tempo piovoso la frequentazione fu inferiore all'attesa; furono però conclusi molti affari.

*Levade*, 14-X. — Animali presentati: Buoi 36, Vacche 30, Vitelli 11, Cavalli 3, Muli 2, Asini 50, Suini 171, Ovini 4, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 360-400, Vacche L. 300—350, Vitelli L. 520-560, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200—1800, Muli L. 1000-1300, Asini L. 100—500, Suini L. 80—160, Ovini L. 80—120, Caprini L. 120, per capo.

Andamento del mercato: discreto numero di animali ed anche di compratori; però scarsi affari.

*Pinguente*, 16-X. — Animali presentati: Buoi 75, Vacche 180, Vitelli 10, Asini 28, Suini 310, Ovini 5. Prezzi verificatisi: Buoi L. 280—390, Vacche L. 280—300, Vitelli L. 525, al q.le peso vivo; Asini L. 50—300, Suini L. 50—250, Ovini L. 40—100, per capo.

Fieno L. 15.

Andamento del mercato: domanda poco attiva, pur tuttavia furono venduti buoi e vacche da macello in buon numero; prezzi sostenuti specialmente per i vitelli da macello; venduti quasi tutti i suini.

*S. Domenica di Albona*, 16-X. — Animali presentati: Buoi 186, Vacche 72, Vitelli 19, Asini 4, Suini 240. Prezzi verificatisi: Buoi L. 380—420, Vacche L. 300—350, Vitelli L. 600, al q.le peso vivo; Asini L. 100—300, Suini L. 60—200, per capo.

Andamento del mercato: molto animato; molti cambi ma poche vendite, per mancanza di compratori, fatta eccezione dei suini che furono venduti quasi tutti.

*Torrenova di Villa del Nevoso*, 16-X. — Animali presentati: Buoi 31, Vacche 112, Vitelli 16, Suini 203. Prezzi verificatisi: Buoi L. 325-350, Vacche L. 215-240, Vitelli L. 600, al q.le peso vivo; Suini L. 65—100—150, per capo.

Andamento del mercato: concorso mediocre, mercato poco animato, prezzi alquanto ribassati; suini d'allevamento venduti quasi tutti.

*Montona*, 20-X. — Animali presentati: Buoi 121, Vacche 108, Vitelli 32, Cavalli 7, Muli 11, Asini 192, Suini di allevamento 427, Ovini 25, Caprini 5. Prezzi verificatisi: Buoi L. 380—420, Vacche L. 300—360, Vitelli L. 520—580, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1600-2000, Muli L. 1000—1500, Asini L. 50-600, Suini di allevamento L. 60-160, Ovini L. 70-120, Caprini L. 100—150, per capo.

Andamento del mercato: discreta affluenza di bestiame e di compratori; scarso numero di affari.

*Torrenova di Villa del Nevoso*, 20-X. — Animali presentati: Buoi 16, Vacche 77, Vitelli 6, Suini 211, Ovini 6. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—350, Vacche L. 215-240, Vitelli L. 600, al q.le peso vivo; Suini L. 65—100—150, Ovini L. 150, per capo.

Andamento del mercato: concorso scarso, mercato poco animato, prezzi stazionari; venduti pochi suini d'allevamento.

**Congresso generale ordinario del Consorzio agrario di Parenzo.** — Avrà luogo domenica 23 corr., alle ore 15, nella sala del Teatro comunale Verdi, con il seguente ordine del giorno:

1 — Comunicazioni.

2 — Lettura della relazione del Consiglio di sorveglianza e deliberazione sul resoconto per l'anno di gestione 1929.

3 — Elezione del Consiglio di amministrazione.

4 — Elezione dei Sindaci.

5 — Proposte eventuali.

I soci che senza un giustificato motivo non interverranno all'assemblea, saranno ritenuti dimissionari e la loro quota di associazione al Consorzio verrà devoluta al fondo di riserva.

**Prenotazione gelsi.** — La Cattedra provinciale di agricoltura dell'Istria anche quest'anno mette a disposizione degli agricoltori piante di gelso a condizioni eccezionalmente favorevoli e precisamente:

| | | |
|---|---|---|
| astoni di 3-4 anni innestati | L. 100.— | al cento |
| astoni di 3-4 anni selvatici | L. 80.— | » » |
| astoni di 2 anni innestati | L. 60.— | » » |
| astoni di 2 anni selvatici | L. 40.— | » » |
| gelsi da ceppaia innestati | L. 25.— | » » |
| gelsi da ceppaia selvatici | L. 20.— | » » |

Imballo e trasporto al prezzo di costo.

Le domande devono essere dirette alla Cattedra provinciale di agricoltura — Pola — od alle sue Sezioni non più tardi del 31 gennaio 1931.

**Distribuzione di semi di foraggere a scopo di studio.** La Fondazione per la sperimentazione e la ricerca agraria ha incaricato anche quest'anno la Cattedra di botanica del R. Istituto superiore agrario e forestale di Firenze (Cascine) di produrre e far raccogliere semi di foraggere da piante coltivate o spontanee.

La quantità disponibile sarà distribuita tra coloro che ne facciano richiesta; enti e privati, che diano affidamento di utilizzare i semi nel miglior modo e riferire poi sull'esito ottenuto.

Le prenotazioni vanno inviate a detta Cattedra. Con questa iniziativa il R. Istituto superiore e forestale di Firenze intende di portare un concreto contributo al miglioramento della produzione foraggera dei pascoli di monte, miglioramento che è alla base di qualsiasi duraturo assetto della montagna italiana e dell'incremento del patrimonio zootecnico nazionale.

**Il riordinamento della Scuola secondaria di avviamento al lavoro.** — Il R. D. L. sul riordinamento della Scuola secondaria di avviamento al lavoro, pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale», per definire il carattere e i fini di queste nuove istituzioni, dispone che esse possano essere a tipo agrario, industriale, artigiano o commerciale. L'istituzione di altri tipi o di specializzazioni aggiunte a quella propria della Scuola è consentita nel primo caso solo quando sia prevedibile la frequenza di un numero sufficiente di alunni, e per la specializzazione quando l'aggiunta sia giustificata dalle particolari esigenze dell'economia locale.

Il giudizio sulla convenienza della istituzione di tipi o specializzazioni aggiunte è riservato esclusivamente al Ministro per l'educazione nazionale. La durata dell'insegnamento nelle scuole secondarie di avviamento al lavoro è di tre anni. Nelle scuole di avviamento al lavoro è obbligatorio l'insegnamento delle seguenti materie: lingua italiana, storia, geografia, cultura fascista, matematica, elementi di scienze fisiche e naturali, d'igiene, meteorologia, disegno e calligrafia, lingue straniere, canto corale, religione.

Sono inoltre materie obbligatorie per le scuole a tipo agrario, elementi di scienze applicate, di tecnologia e costruzione, disegno professionale ed economia domestica limitatamente alle Scuole femminili. Per le scuole a tipo commerciale, computisteria, ragioneria e pratica commerciale, stenografia e dattilografia.

# Domande ed offerte

Cercasi un frantoio per ghiaia usato. Dirigere le offerte a *Crisman Antonio — Petrovia (Umago)*.

Vendesi stanzia di 15 ha a 4 km. da Pola, casa colonica, stalla, concimaia, corte, orto, 3000 viti in produzione, 500 gelsi. Rivolgersi, *Pola, via Giovia, n. 12.*

## Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo dal 16 al 31 ottobre.

Nati: Maschi 6, Femmine 4. Totale 10.
Morti: 7.
Matrimoni celebrati: 1.

## Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

| Data | Malattie | Circondari | Comuni | Spécie degli animali *) | Numero delle stalle infette | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | rimaste dalle settimane precedenti | Nuove denunzie |
| **PROVINCIA DELL'ISTRIA** | | | | | | |
| Dal 16 al 31-X | Malattie infettive dei suini | Pola | Canfanaro | S | — | 1 |
| | | » | Pola | S | — | 7 |
| | | » | Rovigno | S | — | 1 |
| **PROVINCIA DI TRIESTE** | | | | | | |
| Dal 16 al 31-X | Malattie infettive dei suini | Trieste | Trieste | S | 1 | 4 |

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

# OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

## fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Ottobre

| Giorno | Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 + | Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore | Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore | Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera | Vento [1]): Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest) | Vento [1]): Forza (0 = calma 6 = uragano) | Nebulosità [1]) (0 = sereno 10 = completamente coperto) | media umidità relativa dell' aria (0 = secca 100 = satura) | Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm. | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 63.2 | 24.5 | 14.5 | 19.5 | SE | 1 | 1 | 63 | — | Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 816.9 |
| 2 | 68.7 | 22.5 | 11.9 | 17.5 | E | 0 | 5 | 69 | — | in ottobre » 91.9 |
| 3 | 74.6 | 20.0 | 10.4 | 14.7 | N | 0 | 8 | 66 | — | Assieme mm. 908.8 |
| 4 | 71.1 | 18.5 | 4.3 | 13.7 | N | 0 | 2 | 75 | — | |
| 5 | 62.1 | 19.0 | 11.4 | 15.8 | S | 0 | 10 | 96 | 1.0 | |
| 6 | 49.4 | 21.0 | 12.5 | 18.4 | SW | 2 | 10 | 83 | 4.1 | |
| 7 | 54.1 | 20.1 | 7.8 | 15.8 | E | 0 | 2 | 61 | — | |
| 8 | 63.9 | 20.0 | 7.0 | 15.7 | SE | 1 | 2 | 66 | — | |
| 9 | 62.3 | 20.7 | 8.2 | 17.6 | S | 0 | 10 | 79 | — | |
| 10 | 61.2 | 21.1 | 17.5 | 18.4 | S | 3 | 10 | 78 | — | |
| 11 | 67.3 | 18.5 | 6.8 | 14.0 | E | 1 | 1 | 74 | 9.2 | |
| 12 | 65.1 | 21.0 | 14.2 | 18.0 | SE | 0 | 10 | 77 | — | |
| 13 | 63.1 | 18.0 | 16.2 | 17.2 | S | 1 | 10 | 92 | 12.5 | |
| 14 | 68.9 | 19.0 | 7.4 | 13.9 | NE | 0 | 0 | 79 | 4.8 | |
| 15 | 68.2 | 19.8 | 12.4 | 16.2 | SE | 0 | 0 | 81 | — | |
| 16 | 67.4 | 20.0 | 8.9 | 15.6 | SE | 0 | 0 | 85 | — | |
| 17 | 67.1 | 20.1 | 8.1 | 15.3 | SE | 0 | 0 | 86 | — | |
| 18 | 66.2 | 19.8 | 9.5 | 15.4 | SE | 0 | 0 | 88 | — | |
| 19 | 65.5 | 19.5 | 7.8 | 15.2 | E | 0 | 0 | 86 | — | |
| 20 | 63.4 | 20.0 | 10.0 | 15.7 | SE | 1 | 2 | 83 | — | |
| 21 | 59.6 | 17.2 | 10.5 | 15.3 | SE | 2 | 7 | 89 | 8.0 | |
| 22 | 56.7 | 20.1 | 14.2 | 16.7 | SE | 1 | 10 | 80 | 7.5 | |
| 23 | 54.9 | 16.0 | 9.4 | 12.7 | SE | 0 | 3 | 76 | — | |
| 24 | 52.0 | 16.5 | 5.1 | 11.3 | N | 0 | 0 | 81 | — | |
| 25 | 43.5 | 13.5 | 8.2 | 10.7 | S | 1 | 10 | 93 | 1.0 | |
| 26 | 46.4 | 10.0 | 6.8 | 8.4 | NE | 1 | 10 | 75 | 43.8 | |
| 27 | 53.7 | 14.0 | 5.5 | 10.3 | SE | 1 | 8 | 61 | — | |
| 28 | 58.8 | 15.0 | 3.1 | 10.4 | E | 1 | 0 | 62 | — | |
| 29 | 64.4 | 16.6 | 5.4 | 11.7 | SE | 1 | 2 | 72 | — | |
| 30 | 65.6 | 15.0 | 5.1 | 11.6 | SE | 1 | 1 | 77 | — | |
| 31 | 65.5 | 16.0 | 11.0 | 14.1 | S | 0 | 10 | 85 | — | |

[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane

# Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 novembre

| Località | Vino rosso | Vino bianco | Olio | Fieno | Frumento | Frumentone | Bovini | Vitelli | Ovini | Suini da allevamento | Pollame adulto | Pollastri | Latte | Uova | Legna da fuoco | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| prezzo in lire | ettolitro | | litro | quintale | | | chg. peso vivo | | per capo | | | al paio | litro | al 100 | q.le | |
| Isola | 140 | 140 | 6 | 15 | — | 75 | — | — | — | — | — | — | 1.40 | 70 | 16 | |
| Montona | 110 | 100 | 6.40 | 15 | 120 | 70 | 3.50 | 4.50 | 80 | 100-120 [1] | 9 | 10 | 1.00 | 50 | 7.50 | [1] da macello L. 5 al chg. peso morto |
| Villa Gardossi | 100-110 | 90-100 | 6.40 | 10-12 | 120 | 75 | 2.80-3.50 | 5 | 120 | 50-100 [1] | 10-12 | 10-12 | 1.20 | 50 | 7.50 | [1] da macello L. 6 al chg. peso morto |
| Visinada | 80-90 | — | 5.90 | 25 | 120 | 68 | 3.60 | — | 80 | 70 | 12 | 14 | 1.40 | 50 | 8 | |
| Torre | 100-115 | 90-100 | 7 | 25-35 | 100-120 | 60 | 3.50-4 | 6 [1] | 80-100 | 80-120 [2] | 10-12 | 8-10 | 1.20 | 50 | 7 | [1] peso morto ; [2] da macello L. 6 al chg. peso morto |
| Capodistria | 110-120 | 110-120 | — | 10 | — | 65 | 2.80-3.70 | 4-4.20 | — | 120-130 [1] | 8 | 14 | 1.20 | 60 | 10-12 | [1] da macello L. 6.25 al chg. peso morto |
| Buie | 100-120 | 90 [1] | 7 | 10 | 115 | 60 | 3.20-4 | 5 | 100-120 | 60-100 [2] | 10-12 | 10-12 | 1.20 | 50 | 7.50-8 | [1] moscato L. 170 ; [2] da macello L. 6 al chg. peso morto |
| Piemonte | 100-110 | 100 | — | — | 120 | — | 3.50-4 | 5 | — | 60-80 | — | 10 | 1.20 | 60 | — | |
| Carnizza | 120 | — | — | 25 | 120 | 80 | 3.50 | 4-5 | 70-100 | 80-120 | 10 | 10-12 | 1.40 | 60 | 5-6 [1] | [1] taglio fresco |
| S. Domenica di Vis. | 100-120 | 100-120 | — | 25-30 [1] | 125 [2] | 50 | 3-4 | 5-5.50 | — | 70-100 | 10-12 | 10-12 | 1.00 | 55 | 8 | [1] di erba medica ; [2] selezionato |
| Sansego | 50-60 | — | 6-7 | — | — | 80 | — | — | — | — | 18 | 18 | 2.00 | 60 | 18 | |
| Pinguente | 110 | 100 | 7 | 10 | — | 65 | 4 | 5.25 | da 40 in più | da 80 in più | 12 | 10 | 1.00 | 75 | 8 | |

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.